lettera aperta

Domenica 10 agosto 2014 - XIX del tempo ordinario anno XLIII n. 2239

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - Fax 041 2668592 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30; in monastero ore 9.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 8.30 (la S. Messa viene celebrata in monastero) - 18.30 (la S. Messa viene celebrata in chiesa)

SERVE SBIRCIARE IL CELLULARE DEI FIGLI?

I nuovi mezzi di comunicazione sono strumenti eccezionali. Offrono possibilità sorprendenti a chiunque sappia usarli. In mano ad un adolescente, però, possono anche creare notevoli problemi.



Trent'anni fa c'era il telefono fisso, magari nel corridoio di casa. Era più facile gestire gli adolescenti: tutto era alla luce del sole.
Per le cose riservate, invece, c'era il diario che raccoglieva desideri, speranze, rabbie e delusioni: una valvola di sfogo.
I moderni cellulari hanno cambiato tutto. Si comunica con gli altri in ogni situazione, anche in silenzio. Si scrivono i sentimenti a un conoscente, ma volendo di lì a poco possono andare davanti al mondo.
Ero e resto del parere che i genitori non dovrebbero sbirciare il diario ai figli: quel che c'è scritto non è attendibile; la loro vita corre su altri binari; inutile giocarsi la fiducia per tanto poco. Ma il cellulare è una questione diversa.
Certi messaggi confidenziali, certe foto riservate, certi video privatissimi, magari frutto di uno sbandamento passeggero, una volta inviati sono impossibili da cancellare e, diffusi a tutti, quasi per gioco, creano conseguenze reali e indelebili nella vita futura.
Dunque: finché un ragazzo non abbia imparato a gestire questi strumenti troverei molto opportuno che i genitori osservassero tutto con occhio vigile e guidassero i giovani a capire le conseguenze. Così, come si educa un ragazzo al comportamento stradale, allo stesso modo è importante seguirlo nel mondo degli strumenti di comunicazione moderni.
Forse un giorno ci vorrà una patente per maneggiare questi dispositivi. Fino a quel momento non credo proprio sia opportuno distrarsi né cedere a ricatti di sorta. *don Gianni*

SEMPRE UN PASSO INDIETRO

sottovoce

Un versetto del Vangelo recita: *"Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!"* (Mt 11,17). È la denuncia di Gesù alla sua generazione: mai contenti, né del Battista austero, né del Cristo amico dei peccatori.
È venuto Angelo Scola. Ha ritenuto che la sfida più urgente riguardasse la cultura, in senso nobile e lato. Posizione legittima. Ha speso parecchie energie per fare quello che meglio conosceva: un'università e una scuola per la crescita del territorio. Gli sono testimone: si è compromesso del tutto in quest'avventura e lo ha fatto con profonda correttezza. Alcuni intorno a Lui hanno lavorato in modo esem-

(segue a pag. 2)



SEMPRE... *(continua da pag. 1)*
plare. Altri, anche responsabili, a mio parere hanno affrontato il progetto del Marcianum come una sorta di nido caldo ove le loro menti sensibili avrebbero trovato riparo dalla crudezza della realtà presente. Forse qualcuno ha vissuto quell'ambiente come una sorta di fuga più che un luogo della battaglia culturale. E se molti risultati, anche economici, non sono mai venuti è stato per la resistenza di tanti (anch'io nel numero) a seguire con coraggio la proposta del patriarca d'allora.
È venuto poi Francesco Moraglia. Un pastore. Il suo cuore vibra di altrettanta passione. Se ho ben capito Lui vede la scommessa del tempo presente nella capacità di amare il popolo con la stessa gratuità di Dio. Insiste nel servizio pastorale e lo ammiro. E di nuovo noi, Chiesa che è in Venezia, preti e laici, accogliamo la proposta con una certa sufficienza. Così è stato, in precedenza, anche con Marco C'è e con Luciani, che ho conosciuto meno. Mi sembra che i contestatori, preti e laici, siano sempre gli stessi. Direi però che non è tempo di indugiare e disquisire sulla natura degli angeli. È necessario camminare dietro al pastore.
Stesse parole per il parroco di Carpenedo. Chi vuole fare, faccia. Chi dissente si senta libero. Ma lavori un poco per il bene comune o vada. Sono francamente stanco di una città che cammina alla velocità delle gondole del 1500: sempre un passo in ritardo rispetto ai tempi.

don Gianni





ASSUNTA E VEGLIA
vita di parrocchia

Il 15 agosto celebreremo la solennità dell'Assunta. Una tappa che 30 anni fa stabiliva il cuore dell'estate con tutte le sue occasioni di festa e di celebrazioni paesane. Oggi invece è ridotta ad un'icona del consumismo decadente: lo si chiama Ferragosto e, svuotata di ogni senso religioso, è l'occasione per fare qualche cosa. Ma non sempre è chiaro cosa serva per rigenerare la nostra persona.
La proposta che la parrocchia fa è semplice: ci sono le celebrazioni della S. Messa: sia il giovedì 14 agosto alle 18.30 sia il 15 agosto con l'orario festivo: 8.30; 10.00; 11.30; 18.30.
In più, la sera del 14 agosto, andremo a pregare col rosario presso il roseto del parco della Bissuola e concluderemo con una fetta d'anguria. Perché questa proposta? Ho aderito al suggerimento di un gruppo di laici che sta facendo il possibile per dare una serena vita sociale al parco e curano le piante che lo adornano. In modo particolare quest'anno hanno cercato di accudire il roseto che sembrava destinato a morte certa.
Con la presenza e la preghiera faremo quanto possiamo per collaborare anche noi, da cristiani, a quest'iniziativa. Saremo pochi o tanti non importa gran che. Da parte mia se fossimo anche una dozzina sarei contento. Vi domando, se possibile, di darci un cenno di presenza così da poterci organizzare con l'anguria. Ciascuno si senta libero di partecipare anche all'ultimo istante. *d.G.*

CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
Veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

QUESTIONE PIAZZA
in primo piano

La questione della piazza comincia a farsi più seria del previsto. A Marzo l'assessore Maggioni aveva promesso un progetto, da consegnarci ai primi giorni di giugno. Un progetto che avrebbe tenuto conto delle osservazioni giunte dai cittadini. Ricordo le parole accalorate di quell'assessore che ha detto di prendere a cuore personalmente la cosa. La giunta è caduta a metà giugno in modo piuttosto improvviso. Dunque ho chiesto che il progetto fatto in precedenza venisse consegnato al Commissario. Sennonché tutto tace. Verrebbe da pensare che l'allora assessore Maggioni di progetti non ne abbia fatti neanche uno. Il comune è caduto e il colpevole sarebbe Orsoni. Ma forse anche qualcuno dei collaboratori (non tutti: non generalizziamo!) non era farina da far ostie. Peccato. Anche perché questo tale veniva dall'ambiente cristiano e scout. Ma al solito la salvezza è da Cristo, non dai cristiani.
Ora la piazza è qui. A buche sempre profonde. I mezzi ci passano sopra e sconquassano le costruzioni. Già tanto è stato speso per sistemare gli edifici. Non sarebbe bene continuare a buttare i soldi fuori dalla finestra. Sento dire da persone fidate che l'attuale Commissario è uno che lavora. E dicono pure che lo staff di collaboratori intorno a lui sia composto da gente con gli attributi. Perfetto. Posso chiedere a qualcuno fra loro, anche all'ultima ruota del carro, come dobbiamo regolarci qui a Carpenedo? Dovremo attendere l'approvazione del bilancio e poi ancora e poi ancora, oppure sarà possibile cercare una soluzione intermedia?
Non scrivo per difendere qualche cosa di mio. La gente lo sa. Si tratta di mantenere un po' di dignità per il territorio. *don Gianni*



GRUPPO MISSIONI
notiziario

Ogni tanto il gruppo missioni pubblica un notiziario a testimonianza di una vitalità continua. Mi piace riportare quello del 2 agosto perché testimonia quanto queste persona lavorino anche durante il periodo estivo.

Carissimi, grazie al sostegno di molti amici del Gruppo Missioni, in una settimana abbiamo raggiunto la quota necessaria richiesta per fronteggiare i primi soccorsi a favore delle 195 famiglie del villaggio india-

(segue a pag. 4)

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ
dalla liturgia all'attualità *di Plinio Borghi*

L'essere sbruffoni è veramente l'aspetto più comico della nostra personalità, specie se poi l'atteggiamento finisce per cozzare contro una realtà che ci sbugiarda e ci costringe a ridimensionarci. Mi diverto spesso ad osservare la sicumera e la teatralità che caratterizza certi venditori (e la televisione è ricca di queste tipiche figure, che un tempo imperversavano nelle piazze dei paesi), non solo, la scena si ripete con taluni pubblici funzionari, con esperti di ogni genere pronti a metterci la faccia in quello che sentenziano e così via. Non parliamo poi di chi pratica sport e competizioni, specie se pericolosi (il pericolo è il mio mestiere!), ma non si può sottrarre alcuno se l'argomento è il calcio o la politica: lì si pontifica alla grande e con la certezza di avere la verità in tasca. Tralascio la spudoratezza di politici e sindacalisti, perché andremmo come il solito a finire sul patetico. Ciò che da comico ci fa scivolare sul tragico è invece il momento del dubbio, con conseguente caduta della maschera, e la facilità con la quale tendiamo ad aggrapparci ad ogni ancora di salvezza, religione compresa, magari snobbata fino a un momento prima. Proprio l'apostolo Pietro (e chi poteva essere altrimenti?) ci offre oggi uno spaccato di questa performance. Gesù, dopo il tentativo andato a vuoto di domenica scorsa, riesce finalmente ad appartarsi sul monte a pregare e dà appuntamento ai discepoli di là del mare di Galilea. Sennonché il maltempo li mette in difficoltà ed Egli corre in loro aiuto camminando sulle acque. Scambiato dapprima per un fantasma, si sente rivolgere da Pietro la famosa domanda, che già sottintende il dubbio: "*Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque*". Non è proprio un impeto di fede, ma, su sollecito del Maestro, ce la fa! Salvo che un improvviso colpo di vento e l'onda conseguente lo fanno vacillare e sprofonda. "*Signore salvami!*". È il grido spontaneo e Gesù come lo apostrofa dopo avergli teso la mano? "*Uomo di poca fede, perché hai dubitato?*" Ecco, appunto. Se facessimo meno i gradassi e cercassimo di essere più veritieri, più noi stessi, con le debolezze e i limiti normali che ci troviamo, quanto meglio sarebbe? Il brano del Vangelo di oggi andrebbe capovolto: prima riconoscere in Gesù il figlio di Dio, poi chiedergli sempre di salvarci e infine lasciarci condurre per mano nella vita, con tutta la fede di cui siamo capaci, che, francamente non è poi molta né tale da consentirci da soli strane avventure.



no di Nagaran (notiziario 9), dimostrando così un modo concreto per stare vicino a chi necessita di aiuto immediato. Il settimo giorno abbiamo ricevuto la telefonata di un nostro sponsor, con noi da 20 anni, che ha voluto chiudere il progetto umanitario, offrendo una generosa donazione per il supporto delle rimanenti 120 famiglie. «“Dio ama chi dona con gioia”: impariamo a dare con generosità, distaccati dai beni materiali». Ci piace ricordare queste parole dette recentemente da Papa Francesco che esortano alla condivisione, specie in un momento di crisi economica come quello attuale.
Oltre ai versamenti ricevuti ci sono giunte delle e-mail di incoraggiamento al nostro lavoro di volontariato, che abbiamo molto gradito… Padre Addanki Raju ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito ad aiutare queste famiglie indiane, assicurandoci di inviare dopo la distribuzione dei viveri le foto e una relazione di spesa certificata. *Per il gruppo missioni,Gianni Scarpa*

BREVI
la voce della parrocchia

CENTRO DON VECCHI 5
Il centro don Vecchi 5, inaugurato di pro-forma a maggio, nella sostanza è pronto da oramai tre settimane. Già ci vivono una coppia di sposi, che darà una mano nella gestione, e il futuro responsabile della portineria. A fine agosto, massimo inizio settembre, partiamo con un primo nucleo di 25-30 residenti. Poi, spero rapidamente, arriveremo al numero completo di 64 residenti.
Il centro è davvero bello. Non lo scrivo per esaltarmi: l’ha progettato uno staff di architetti seguendo le direttive di tutto il consiglio. Il mio contributo non è stato preponderante.
È pensato per persone anziane in perdita di autonomia: sono tolti tutti gli ostacoli nella deambulazione e previsti tutti quegli ausili che potrebbero sostenere l’anzianità.
Per il momento si trova in un posto un poco defilato, ma presto, confido nell’arco di qualche mese, ci saranno tutti i collegamenti necessari che lo renderanno del tutto confortevole anche per gli spostamenti.
Nel centro un residente può avere un appartamento in comodato gratuito. Paga le proprie utenze (luce, gas, acqua, spazzatura…) e concorre alle spese comuni (quelle condominiali, per intendersi). C’è una vigilanza continua e una protezione davvero completa.
L’appartamento, oltre al bagno, offre una camera, una zona cottura, un terrazzino e un armadio: il resto va arredato secondo il proprio gusto portando da casa gli oggetti cui si è più legati.
Scrivo queste righe per invitare chi lo vuole a beneficiare di questa struttura: venite pure a vederla e fatevi un’idea con serenità: se possa essere la soluzione a tante difficoltà che talora pesano duramente sulla vita di qualche famiglia.
Le condizioni sono però chiare: noi diamo un aiuto secondo l’ispirazione del Vangelo che ci anima. La famiglia con noi concorre attivamente a mantenere vivo e sereno il tempo dell’anzianità e della malattia dei propri cari. *don Gianni Antoniazzi*

CAMBIAMENTI IN PARROCCHIA
Nel mese di luglio abbiamo avuto diversi sacerdoti presenti alle messe della domenica. Don Fabio Longoni, don Mario Ronzini, don Armando (sempre costante) e don Matteo Jequessene, che in due occasioni è anche salito a Gosaldo.
Ad agosto non sarà così: qualche aiuto resta, ma alcuni saranno lontani, anche a motivo di un giusto riposo.
A settembre avremo delle novità.
Sarò più esatto appena le cose saranno ufficiali. Ma fin d’ora desidero ricordare che ci si lega non ad un sacerdote, ma al Signore Gesù morto e risorto. La Chiesa, comunità dei fratelli, è il “luogo” ove incontriamo il Signore, che solo è fonte di salvezza.
A suo tempo avevamo già anticipato che nel fine settimana ci sarà la presenza di un seminarista del sesto anno. Avrà dei compiti e ne dovrà rendere conto, ma resta pur sempre un seminarista da accogliere con affetto e responsabilità.
Forse potrebbe esserci anche un’altra presenza pensata a sostegno dei malati, delle persone anziane e sole. Ma di questo vi saprò dire quanto prima. Per ora è stato sufficiente ricordarci che tutto si svolge come tra fratelli che si accolgono gli uni gli altri, indipendentemente dal temperamento e dal carattere di ciascuno.
don Gianni

BLOG PARROCCHIALE
Rinnoviamo l’invito a chi desidera intervenire sugli articoli contenuti in “lettera aperta”, in particolare sull’articolo di fondo del parroco e le Meditazioni, di utilizzare il sito della parrocchia “www.parrocchiacarpenedo.it” ed entrare nel blog.